

La **Brambilla** dopo la denuncia di «Libero»

«Tolgono i soldi solo all'infanzia e il premier non mi risponde neppure»

ANTONIO CASTRO

■ ■ ■ «L'allarme a Letta sui tagli devastanti al Fondo per l'Infanzia l'ho lanciato, nero su bianco, il 5 novembre scorso come presidente della commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza mica come *signorina Brambilla*... non s'è neppure degnato di rispondermi...». **Michela Vittoria Brambilla**, *pasionaria rossa* (di capelli) e di rabbia, non ha pace: il taglio (l'ennesimo) al Fondo nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza grida vendetta a confronto con «tante marchette e tanti favori che sono stati impacchettati dentro la legge di Stabilità».

La Legge di Stabilità ha tagliato del 22% il Fondo per il 2014 e di quasi il 30% per il 2015 e il 2016. Siamo in crisi e lo sappiamo, ma su centinaia di miliardi di spesa pubblica non si poteva trovare qualche milione in più?

«A novembre, con l'invio del testo della legge di Stabilità alle Camere, abbiamo scoperto questa follia. Tanto più che togliendo soldi al Fondo infanzia per darli al Fondo violenza sulle donne (10 milioni, ndr), si è incasata una guerra tra poveri».

Ripeto: possibile che non si sia riusciti a racimolare qualche "spicciolo"? Avete indicato qualche modo per reperire risorse?

«Il problema non è dove trovare i quattrini quanto la volontà di farlo. Abbiamo constatato che manca questa volontà».

Letta ha tre figli, è un giovane padre di famiglia. Perché non le ha neppure risposto?

«Mi sono convinta, viste le reiterate sollecitazioni (la **Brambilla** ha tempestato di telefonate la segreteria di palazzo Chigi, ndr), che manca la volontà politica. Così come manca un'unica cabina di regia degli interventi. Dopo le dimissioni del ministro competente, Josefa Idem, che aveva la responsabilità per le pari opportunità, lo sport e, appunto, le politiche giovanili, il responsabile del governo è lui, Enrico Letta. Letta è l'unico interlocutore visto che ha mantenuto le deleghe».

«Togliere fondi all'infanzia è come rubare i regali di Natale». Il sito on line Vita - specializzato in approfondimenti sul non profit - sintetizza così la furbata del governo. Come mai questa determinazione? Va bene la crisi però...

«Nonostante l'appello trasversale in com-

missione non è stato possibile riavere quella cifra. Anzi le dico di più: i 2 milioni in più racimolati all'ultimo dal relatore avevano anche il parere contrario del governo...».

Perché tanto rigore?

«A Letta dell'infanzia non interessa. Punto. Badi bene: non è accusa è una constatazione. Si vede che bambini e adolescenti per questo governo non sono un tema. Il 20 novembre abbiamo celebrato la Giornata mondiale dell'infanzia. Ho ricevuto persino due righe da Napolitano, dal presidente della Repubblica, ma neppure una telefonata di scuse, per «improrogabili impegni» da Letta».

L'elenco delle regalie e dei favori in legge di Stabilità, Milleproroghe e altri interventi è lunghissimo. Napolitano ha provato a stoppare l'assalto alla diligenza delle marchette. Però per il capitolo infanzia solo briciole...

«Nella legge di Stabilità è un diluvio di favori e marchette a destra e sinistra. Ovviamente chi non non ha voce, chi non vota, come il bambino, non viene neppure tenuto in considerazione. Si lascia correre, si taglia, ma si fa in sordina, di nascosto».

Tagliare il Fondo (l'80% in meno negli ultimi 10 anni), vuol dire: meno asili nido, meno campi estivi per i bambini delle famiglie con reddito basso, meno iniziative di aggregazioni nelle periferie. Con questi (pochi) soldi si finanziavano, migliaia di progetti in 15 metropoli. E i comuni da quest'anno come faranno?

«Sarà un problema. Si tagliano le iniziative, i progetti proprio mentre la crisi morde la disponibilità delle famiglie. Posso soltanto continuare a lanciare moniti e allarmi sulla totale assenza di strategia per la promozione e tutela dei piccoli. Per di più restano bloccati i fondi per l'infanzia, quelli per i nidi, per le politiche minorili, per i diritti dell'infanzia».

Altro capitolo, altro problema. Il Congo e le adozioni bloccate.

«A tentare di sistemare il pasticcio non ci dovevano spedire un funzionario. Letta ci doveva andare di persona, visto il fallimento di tutti i tentativi di mediazione. Non hanno funzionato? Bene, poteva almeno andare in Congo per Natale e portare un panettone a queste famiglie, riceverle in ambasciata e fargli sentire la vicinanza del Paese. E invece ci hanno spedito un funzionario...».



Qui sopra, **Michela Vittoria Brambilla** (Forza Italia), presidente della Commissione parlamentare per l'Infanzia e l'adolescenza alla Camera.

